

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 279

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di regolamento recante organizzazione
dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

*(Parere ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988,
n. 400 e dell'articolo 13 della legge 15 marzo 1997, n. 59)*

—————

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 25 settembre 2003)

—————

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECANTE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

L'articolo 12, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, ha stabilito che, al fine di ottimizzare il gettito erariale derivante dal settore, le funzioni statali in materia di organizzazione e gestione dei giochi, delle scommesse e le relative risorse venissero riordinate, secondo il criterio della eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni di competenze, con attribuzione delle predette funzioni ad una struttura unitaria, da individuare in un organismo esistente, ovvero da istituire.

Quanto a quest'ultima scelta, si è ritenuto di procedere mediante attribuzione, ad un organismo già esistente - l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato - delle funzioni statali in materia di giochi di abilità, concorsi pronostici e scommesse, già di competenza dell'Agenzia delle entrate, attribuzione operata con il D.P.R. 24 gennaio 2002, n. 33.

Da ultimo, in linea con tale processo di unificazione delle funzioni relative al settore dei "giochi", l'articolo 4 del decreto legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 2002, n. 178, ha attribuito alla medesima Amministrazione autonoma, in concessione, tutte le funzioni di organizzazione ed esercizio dei giochi, scommesse e concorsi pronostici connessi a manifestazioni sportive organizzate dal Comitato olimpico nazionale italiano, ferma restando la riserva di quest'ultimo ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496.

A seguito pertanto dei recenti interventi normativi in materia, si rende ora necessario un intervento di adeguamento - da operarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis della legge 23 agosto 1988, n. 400 - dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, in funzione delle ulteriori missioni istituzionali.

Lo schema di regolamento, individua, all'articolo 1, l'ambito di disciplina ed indica, per una più agevole lettura dell'articolato, le definizioni di uso più ricorrente.

L'articolo 2 specifica i compiti del direttore generale che coordina l'attività degli uffici di funzione dirigenziale di livello generale ed assicura l'uniformità dell'azione amministrativa anche a livello periferico, dell'Amministrazione autonoma, impartendo, a tal fine, direttive e vigilando su tutti i servizi della stessa Amministrazione, informandone, comunque, il Ministro.

Con il comma 3 di questo articolo, in particolare, vengono individuati i quattro uffici di funzione dirigenziale di livello generale, che assolvono i compiti istituzionali dell'Amministrazione autonoma, che verranno di seguito illustrati a commento dei successivi articoli.

Con il comma 4 dell'articolo 2 sono individuati tre organismi collegiali, destinati ad operare presso l'Amministrazione autonoma con attribuzioni rientranti in alcune delle materie di competenza della medesima Amministrazione. Si tratta:

- del Comitato generale per i giochi, che coadiuva il Ministro nella formulazione degli indirizzi strategici in materia di organizzazione e gestione dei giochi, dei concorsi pronostici e delle scommesse. In particolare, il Comitato, pur mantenendo il nome proprio di un organismo collegiale esistente, si rigenera nella composizione e nella missione in conseguenza di quanto recentemente stabilito dall'articolo 4 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 2002, n. 178;
- della Commissione per la trasparenza dei giochi, che vigila sulla regolarità dell'esercizio e dello svolgimento dei medesimi giochi, scommesse e concorsi pronostici, anche con proprie articolazioni territoriali, ed alla quale è altresì demandata la risoluzione delle controversie in via amministrativa;
- della Consulta tecnica nazionale dei giochi, cui vengono attribuite funzioni propositive e consultive nelle medesime materie anche in tema di concessionari. In ragione dei compiti demandati a tale organismo, è previsto che sono chiamati partecipare alle sedute, per le materie di interesse, rappresentanti dei concessionari o delle loro associazioni.

Per esigenze di razionalizzazione e di maggiore efficienza ed efficacia, è altresì previsto – lo si ricava tenendo altresì conto della norma di abrogazione di cui all'articolo 8, comma 3 – che con l'entrata in vigore del regolamento restano abrogate le disposizioni che attualmente prevedono organismi o commissioni, comunque denominati, che esercitano, relativamente alle attribuzioni del Ministero, i compiti che saranno gestiti dai nuovi organismi in discorso. Gli organismi o le commissioni esistenti fino alla data di entrata in vigore del regolamento risulteranno, conseguentemente, soppressi.

Questo processo di rinnovamento, in chiave di maggiore funzionalità e razionalizzazione, non genererà, tuttavia, nuovi o maggiori oneri, che peraltro non possono consentirsi quale effetto di un provvedimento normativo di fonte ~~secondaria~~. Si deve, infatti, precisare che, per il funzionamento dei nuovi organismi, si utilizzeranno le risorse finanziarie già disponibili per gli organismi e le commissioni che risulteranno contestualmente soppressi. E a conferma di ciò viene inserita la disposizione di cui all'articolo 8, comma 4. Anche la disposizione di cui al comma 5 dell'articolo 2, relativa alla determinazione dei compensi per la partecipazione ai tre nuovi organismi, concorre ad assicurare che, dalla attuazione del regolamento, non derivino nuovi o maggiori oneri.

Con gli articoli da 3 a 6 si provvede a declinare le competenze specifiche delle quattro direzioni in cui si articola l'Amministrazione autonoma.

La direzione per le strategie, il cui direttore ha altresì le attribuzioni vicarie del direttore generale dell'Amministrazione autonoma e il compito di assolvere, in ragione delle specifiche competenze che gli derivano dal suo incarico funzionale, il ruolo di segretario del Comitato generale per i giochi, provvede alle attività di analisi sia del settore dei giochi che di quello dei tabacchi, anche al fine di individuare le misure per il loro razionale sviluppo e per il contrasto alle attività illegali. Fornisce, nelle stesse materie, gli indirizzi in materia di gestione del contenzioso e cura le relazioni istituzionali a livello nazionale ed internazionale. Inoltre, cura la predisposizione delle proposte normative e quella dei provvedimenti a contenuto generale in materia di giochi e di tabacchi; provvede altresì all'analisi statistico-economica delle entrate derivanti dai giochi e dalle accise sui tabacchi, restando alle due direzioni di settore - quelle per i giochi e le accise - il compito del controllo della regolarità degli adempimenti generativi del corrispondente gettito. Il direttore per le strategie assolve, infine, le funzioni di Segretario del Comitato generale per i giochi, utilizzando a tal fine le risorse interne all'Amministrazione autonoma.

Alla direzione per i giochi è demandata l'organizzazione e l'esercizio dei giochi, delle scommesse e dei concorsi pronostici, ivi compresa l'attività provvedimentale relativa all'istituzione dei punti di raccolta del lotto automatizzato, la direzione delle lotterie nazionali, tradizionali ed ad estrazione istantanea, la propaganda, la distribuzione e la vendita dei relativi biglietti.

Essa, all'occorrenza, propone al direttore generale dell'Amministrazione autonoma, l'affidamento, anche parziale, di alcune delle attività gestionali del settore ad uno o più operatori, curandone i connessi adempimenti.

Nelle materie indicate, la direzione attua altresì le iniziative pubblicitarie, cura la gestione amministrativa delle concessioni, nonché l'organizzazione e lo svolgimento di quella quota parte di attività non affidata a concessionari; cura inoltre la predisposizione degli schemi di provvedimenti normativi di fonte secondaria, effettua il controllo delle entrate derivanti dai singoli giochi con particolare riguardo alle entrate erariali e gestisce il contenzioso.

La direzione in argomento, inoltre, assicura la direzione funzionale degli uffici periferici dell'Amministrazione autonoma.

Con l'articolo 5 si individuano, invece, le funzioni attribuite alla direzione per le accise, cui è demandata l'attività provvedimentale per il rilascio delle concessioni amministrative nel settore della vendita dei tabacchi lavorati per il tramite degli uffici periferici e per l'applicazione delle relative sanzioni amministrative; predisporre la disciplina in materia di istituzione e regime dei depositi fiscali di tabacchi lavorati e di controlli sulla circolazione dei tabacchi lavorati in sospensione d'imposta e assicura la fornitura dei contrassegni di legittimazione ai produttori nazionale ed esteri; cura l'istruttoria per le autorizzazioni all'istituzione dei depositi fiscali di

tabacchi lavorati; vigila sui depositi fiscali di tabacchi lavorati e controlla la regolarità dei versamenti e della contabilizzazione dei tributi da parte degli stessi depositi; controlla la conformità dei prodotti da fumo alla normativa nazionale e comunitaria in materia di etichettatura, esercitando in materia i poteri di competenza del Ministero, in particolare curando gli adempimenti connessi al controllo di condensato e di nicotina nei prodotti da fumo; cura l'iscrizione nella tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati e l'aggiornamento della stessa tariffa; cura l'iscrizione in tariffa dei fiammiferi, l'accertamento e la contabilizzazione dell'imposta di fabbricazione sui fiammiferi; dirige il settore del contenzioso penale tributario in materia di contrabbando di tabacchi lavorati, assicurando l'organizzazione ed il controllo della connessa attività presso gli uffici periferici, curando altresì ogni altra competenza del Ministero in materia di contrabbando di tabacchi lavorati; cura la gestione del contenzioso nelle materie di competenza; cura gli adempimenti connessi all'esercizio della vigilanza sull'Ente tabacchi italiani; cura la predisposizione delle proposte normative, di fonte secondaria, nelle materie di competenza; effettua il controllo delle entrate derivanti dalle accise sui tabacchi; cura le attività ed esercita i poteri in materia di amministrazione, riscossione e contenzioso concernenti le accise sui tabacchi lavorati. La direzione per le accise, relativamente alle materie di competenza, assicura altresì la direzione funzionale degli uffici periferici dell'Amministrazione autonoma.

L'articolo 6 individua le funzioni attribuite alla direzione per l'organizzazione e la gestione delle risorse, che cura l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, economico - finanziarie, strumentali, logistiche e tecnologiche necessarie allo svolgimento dei compiti dell'Amministrazione autonoma, verificandone, nel contempo, i livelli di utilizzazione. Anche tale direzione cura la gestione del contenzioso nelle materie di competenza e assicura la direzione gerarchica degli uffici periferici.

L'articolo 7 dispone in tema di dotazione organica dell'Amministrazione autonoma, provvedendo in particolare ad un incremento *in parte qua* del personale con incarichi dirigenziali di seconda fascia. Tale intervento si rende necessario anche in considerazione delle nuove recenti competenze affidate all'Amministrazione autonoma in materia di giochi, concorsi pronostici e scommesse. Peraltro, si evidenzia che tale incremento di organico viene eseguito senza oneri a carico dello Stato, atteso che all'aumento *de quo* segue una corrispondente modifica del contingente organico del Dipartimento per le politiche fiscali, con conseguente rivisitazione della tabella A allegata al d.P.R. n. 107 del 2001.

L'articolo 8, infine, individua le abrogazioni necessarie e conseguenti alla sopra delineata riorganizzazione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- VISTO l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;
- VISTO l'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, recante, tra l'altro, la disciplina dell'attività di Governo;
- VISTO il regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito nella legge 6 dicembre 1928, n. 3474, istitutivo dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;
- VISTO il regio decreto 29 dicembre 1927, n. 2452, concernente la determinazione delle facoltà dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e del direttore generale dell'Amministrazione stessa;
- VISTA la legge 22 dicembre 1957, n. 1293, ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1958, n. 1074, e successive modificazioni, sull'organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio;
- VISTA la legge 10 agosto 1988, n. 357, e successive modificazioni, che ha istituito il Comitato generale per i giochi;
- VISTO l'articolo 13 della legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
- VISTO il decreto legislativo 9 luglio 1998, n. 283, concernente l'istituzione dell'Ente tabacchi italiani;
- VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante il riordino e il potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e di valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche;
- VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la riforma dell'organizzazione del Governo;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 2000, n. 115, recante il regolamento per la riorganizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTO l'articolo 12, comma 1, della legge del 18 ottobre 2001, n. 383, recante primi interventi per il rilancio dell'economia;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 24 gennaio 2002, n. 33, concernente l'affidamento delle attribuzioni in materia di giochi e scommesse all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, a norma dell'articolo 12, comma 1, della legge n. 383 del 2001;
- VISTO l'articolo 4 del decreto legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 2002, n. 178, recante disposizioni in materia di unificazione delle competenze in materia di giochi, e, in particolare, il suo comma 3-bis, che consente l'assegnazione all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato di esperti del Servizio consultivo e ispettivo tributario;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 34, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, devono ritenersi esclusi dall'ambito applicativo di tale norma i provvedimenti di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche già formalmente avviati alla data del 31 dicembre 2002;
- SENTITE in data 2 dicembre 2002 le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- VISTA la deliberazione preliminare del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 20 dicembre 2002;
- UDITO il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nelle adunanze del 27 gennaio 2003 e del 14 luglio 2003;
- VISTO il parere delle competenti Commissioni parlamentari espresso in data ...;
- VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del.....;
- SULLA PROPOSTA del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica;

EMANA

il seguente regolamento:

Articolo 1

(Definizioni e ambito della disciplina)

1. Ai fini del presente regolamento, si intende:
 - a) per “Ministro”, il Ministro dell’economia e delle finanze;
 - b) per “Ministero”, il Ministero dell’economia e delle finanze;
 - c) per “Amministrazione autonoma”, l’Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.
2. L’Amministrazione autonoma è ordinata secondo le disposizioni del presente regolamento.

Articolo 2

(Direttore generale, uffici di funzione dirigenziale di livello generale ed organismi operanti presso l'Amministrazione autonoma)

1. Il direttore generale dell'Amministrazione autonoma svolge compiti di coordinamento, direzione e controllo degli uffici di funzione dirigenziale di livello generale compresi nell'Amministrazione autonoma stessa, al fine di assicurare la continuità delle funzioni dell'amministrazione ed è responsabile dei risultati complessivamente raggiunti dagli uffici da esso dipendenti, in attuazione degli indirizzi del Ministro.
2. Il direttore generale si avvale degli esperti del Servizio consultivo e ispettivo tributario che con decreto del Ministro sono individuati e distaccati, in numero non superiore a cinque, presso l'Amministrazione autonoma.
3. Gli Uffici di funzione dirigenziale di livello generale dell'Amministrazione autonoma sono:
 - a) la direzione per le strategie;
 - b) la direzione per i giochi;
 - c) la direzione per le accise;
 - d) la direzione per l'organizzazione e la gestione delle risorse.
4. Presso l'Amministrazione autonoma operano altresì:
 - a) il Comitato generale per i giochi, che coadiuva il Ministro nella formulazione degli indirizzi strategici per il settore dei giochi, delle scommesse e dei concorsi pronostici, la cui composizione è determinata con decreto del Ministro, con il quale sono altresì stabiliti i compensi per i membri del Comitato diversi da quelli che ne fanno parte in ragione del loro ufficio. Il Comitato è presieduto dal Ministro ovvero da un suo delegato ed è formato da dieci membri, scelti fra persone di elevata esperienza professionale, anche in ragione del loro ufficio. Del Comitato fanno altresì parte il direttore generale dell'Amministrazione autonoma, i presidenti, o loro delegati, del Comitato olimpico nazionale italiano-CONI e dell'Unione nazionale incremento per le razze equine-UNIRE, un rappresentante, rispettivamente, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del Ministero delle politiche agricole e forestali;
 - b) la Commissione per la trasparenza dei giochi, con proprie articolazioni territoriali e tematiche, nominata con decreto ministeriale e composta da dirigenti dell'Amministrazione autonoma e dell'amministrazione finanziaria nonché dell'amministrazione delle politiche agricole e forestali e dei beni e delle attività culturali, e della quale possono altresì fare parte magistrati ordinari, amministrativi, contabili, avvocati dello Stato, professori universitari di materie giuridiche e ufficiali superiori della Guardia di Finanza, anche in pensione, che vigila sulla regolarità dell'esercizio del lotto, delle lotterie, dei giochi, delle scommesse e dei concorsi pronostici, in particolare per quanto attiene la correttezza delle operazioni di estrazione, di accertamento dei risultati, di determinazione dei montepremi, di definizione e assegnazione delle vincite, e che provvede altresì alla risoluzione delle contestazioni in via amministrativa, ai sensi delle disposizioni vigenti. Con decreto ministeriale sono determinate l'articolazione e le modalità di funzionamento della Commissione e sono fissati, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, i compensi spettanti ai suoi componenti. La Commissione presenta annualmente al Ministro una relazione sulla attività svolta, per il suo successivo inoltro al Parlamento;
 - c) la Consulta tecnica nazionale dei giochi, con funzioni propositive e consultive in materia di lotto, lotterie, giochi, scommesse e concorsi pronostici, nonché in tema di concessioni. La Consulta, presieduta dal direttore generale dell'Amministrazione autonoma, è composta dai direttori degli uffici di funzione dirigenziale di livello generale della medesima Amministrazione autonoma, dal Segretario generale del Ministero per i beni e le attività culturali, dal Capo del Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi del Ministero delle politiche agricole e forestali. Alle sedute della Consulta sono chiamati a partecipare, per le materie di interesse, rappresentanti dei concessionari o delle loro associazioni. La partecipazione alla Consulta è gratuita.

Art. 3

(Direzione per le strategie)

1. La direzione per le strategie svolge le seguenti funzioni:
 - a) definisce le strategie commerciali e promozionali in materia di giochi, scommesse, concorsi pronostici, lotto, lotterie nazionali, tradizionali e ad estrazione istantanea.
 - b) analizza i settori relativi alla materia di cui alla lettera a) e a quella dei tabacchi ed individua le misure per il contrasto delle attività illegali e per il razionale sviluppo di tali settori;
 - c) elabora le misure per la razionalizzazione, anche informatica, e lo sviluppo sia dei canali di commercializzazione che della rete fisica dei punti di vendita dei giochi;
 - d) cura la predisposizione delle proposte normative e dei provvedimenti amministrativi a contenuto generale nelle materie di cui alla lettera b);
 - e) effettua l'analisi statistico-economica delle entrate derivanti dai giochi, dalle scommesse, dai concorsi pronostici, dal lotto, dalle lotterie nazionali, tradizionali e ad estrazione istantanea, nonché dalle accise sui tabacchi.
 - f) fornisce gli indirizzi in materia di gestione del contenzioso nelle materie di cui alla lettera b);
 - g) gestisce le relazioni istituzionali a livello nazionale ed internazionale;
2. Il direttore per le strategie è il vicario del direttore generale dell'Amministrazione autonoma; assolve le funzioni di Segretario del Comitato generale per i giochi, a tal fine avvalendosi delle risorse interne all'Amministrazione autonoma.

Art. 4

(Direzione per i giochi)

1. La direzione per i giochi svolge le seguenti funzioni:
 - a) provvede alla organizzazione e all'esercizio dei giochi, delle scommesse, dei concorsi pronostici, del lotto, assicurando in particolare l'attività provvedimentale per l'istituzione dei punti di raccolta del gioco del lotto automatizzato, la direzione delle lotterie nazionali, tradizionali e ad estrazione istantanea, con particolare riguardo alle spese e alla ripartizione del ricavato di ciascuna di esse in base alle norme vigenti nonché la propaganda, la distribuzione e la vendita dei relativi biglietti, anche proponendo al direttore generale dell'Amministrazione autonoma l'affidamento, in tutto od in parte, delle relative attività gestionali ad uno o più operatori, e curando i relativi adempimenti;
 - b) attua le iniziative pubblicitarie nelle materie di cui alla lettera a);
 - c) cura la gestione amministrativa delle concessioni nelle materie di cui alla lettera a) nonché l'organizzazione e lo svolgimento delle attività, nelle stesse materie, non affidate a concessionari;
 - d) effettua il controllo delle entrate derivanti dei singoli giochi, con particolare riferimento alle entrate erariali;
 - e) cura la gestione del contenzioso, nelle materie di competenza.
2. La direzione per i giochi, relativamente alle materie di competenza, assicura altresì la direzione funzionale degli uffici periferici dell'Amministrazione autonoma.
3. Il direttore per i giochi assolve le funzioni di Segretario della Commissione per la trasparenza dei giochi e della Consulta tecnica nazionale dei giochi, a tal fine avvalendosi delle risorse interne all'Amministrazione autonoma.

Art. 5

(Direzione per le accise)

1. La direzione per le accise svolge le seguenti funzioni:
 - a) cura l'attività provvedimentale per il rilascio delle concessioni amministrative nel settore della vendita dei tabacchi lavorati per il tramite degli uffici periferici e per l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legge 18 gennaio 1994, n. 50;
 - b) predispone la disciplina in materia di istituzione e regime dei depositi fiscali di tabacchi lavorati e di controlli sulla circolazione dei tabacchi lavorati in sospensione d'imposta e assicura la fornitura dei contrassegni di legittimazione al produttore nazionale ed a quelli esteri;
 - c) cura l'istruttoria per le autorizzazioni all'istituzione dei depositi fiscali di tabacchi lavorati;
 - d) vigila sui depositi fiscali di tabacchi lavorati e controlla la regolarità dei versamenti e della contabilizzazione dei tributi da parte degli stessi depositi;
 - e) controlla la conformità dei prodotti da fumo alla normativa nazionale e comunitaria in materia di etichettatura, esercitando in materia i poteri di competenza del Ministero e in particolare curando gli adempimenti conseguenti al controllo di condensato e di nicotina nei prodotti da fumo e le relative analisi di laboratorio;
 - f) cura l'iscrizione nella tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati e l'aggiornamento della stessa tariffa;
 - g) cura l'iscrizione in tariffa dei fiammiferi, l'accertamento e la contabilizzazione dell'imposta di fabbricazione sui fiammiferi;
 - h) dirige il settore del contenzioso penale tributario in materia di contrabbando di tabacchi lavorati, assicurando l'organizzazione ed il controllo della connessa attività presso gli uffici periferici, curando altresì ogni altra competenza del Ministero in materia di contrabbando di tabacchi lavorati;
 - i) elabora le misure per la razionalizzazione, anche informatica, e lo sviluppo sia dei canali di commercializzazione che della rete fisica dei punti di vendita dei tabacchi;
 - j) cura la gestione del contenzioso nelle materie di competenza;
 - k) cura gli adempimenti connessi all'esercizio della vigilanza sull'Ente tabacchi italiani;
 - l) effettua il controllo delle entrate derivanti dalle accise sui tabacchi;
 - m) cura le attività ed esercita i poteri in materia di amministrazione, riscossione e contenzioso concernenti le accise sui tabacchi lavorati.
2. La direzione per le accise, relativamente alle materie di competenza, assicura altresì la direzione funzionale degli uffici periferici dell'Amministrazione autonoma.

Art. 6

(Direzione per l'organizzazione e la gestione delle risorse)

1. La direzione per l'organizzazione e la gestione delle risorse svolge le seguenti funzioni:
 - a) cura l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, economiche-finanziarie, strumentali, logistiche e tecnologiche necessarie allo svolgimento dei compiti dell'Amministrazione autonoma e ne verifica il livello di utilizzazione;
 - b) cura i servizi di contabilità generale delle entrate e delle spese anche ai fini della redazione del bilancio autonomo, del consuntivo finanziario e del conto patrimoniale dell'Amministrazione autonoma;
 - d) controlla i rendiconti amministrativi degli uffici centrali e periferici;
 - e) assicura che l'organizzazione dell'Amministrazione autonoma sia funzionale al raggiungimento delle missioni istituzionali;
 - f) cura le relazioni sindacali e la gestione della contrattazione collettiva;
 - g) cura la comunicazione interna;
 - h) cura il servizio statistico in collegamento con l'Istituto nazionale di statistica;
 - i) assicura lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio del sistema informativo e della rete telematica dell'Amministrazione autonoma;
 - l) gestisce i servizi generali della sede di direzione;
 - m) predispone le previsioni di entrata e di spesa sia corrente che di investimento;
 - n) effettua la programmazione dei fabbisogni di risorse strumentali e provvede all'acquisizione di beni e servizi;
 - o) definisce gli indirizzi, i metodi e le procedure per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione autonoma;
 - p) approva le concessioni dei beni del patrimonio dell'Amministrazione autonoma;
 - q) cura la gestione del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione autonoma;
 - r) cura le trattazioni relative alle concessioni sui beni demaniali affidati all'Amministrazione autonoma;
 - s) cura la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e le attività relative alla sicurezza ed alla tutela della salute nei luoghi di lavoro;
 - t) cura la gestione del contenzioso, a livello non locale, nelle materie di competenza.
2. La direzione per l'organizzazione e la gestione delle risorse assicura la direzione gerarchica degli uffici periferici dell'Amministrazione autonoma.

Art. 7

(Dotazioni organiche)

- 1 La dotazione organica dell'Amministrazione autonoma è determinata secondo la allegata tabella A. La dotazione organica di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 107, è rideterminata secondo la allegata tabella B.

Art. 8

(Abrogazioni e disposizioni finali)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate le disposizioni relative all'organizzazione dell'Amministrazione autonoma con esso incompatibili, e in particolare:
 - a) il regio decreto 29 dicembre 1927, n. 2452;
 - b) gli articoli 3,4,5,8,10,11 della legge 22 dicembre 1957, n. 1293;
 - c) gli articoli 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 43 del decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1958, n. 1074.
 - d) il decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 2000, n. 115;
 - e) l'articolo 3 della legge 10 agosto 1988, n. 357.
2. A decorrere dalla data del decreto del Ministro di definizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, dei compiti delle unità dirigenziali nell'ambito degli uffici dirigenziali di livello generale dell'Amministrazione autonoma, seguendo il criterio di accorpate le funzioni omogenee e di eliminare le duplicazioni, cessa di avere effetto il decreto del direttore generale dell'Amministrazione autonoma del 19 giugno 2000.
3. Sono abrogate le disposizioni che prevedono organismi o commissioni, comunque denominati, che esercitano, relativamente alle attribuzioni del Ministero, i compiti degli organismi di cui all'articolo 2, comma 4. Tali organismi o commissioni, in ogni caso, sono soppressi a decorrere dalla data di operatività degli organismi di cui al medesimo articolo 2, comma 4.
4. Le risorse finanziarie utilizzate per gli organismi e le commissioni soppressi ai sensi del comma 3 sono destinate al funzionamento degli organismi di cui all'articolo 2, comma 4, lettere a) e b), i cui oneri non possono complessivamente superare l'entità delle risorse finanziarie già utilizzate per gli organismi e le commissioni soppressi.

DOTAZIONE ORGANICA
AMMINISTRAZIONE AUTONOMA MONOPOLI DI STATO

Dirigenti di prima fascia		5
Dirigenti di seconda fascia		40
Area C		<u>351</u>
	C3	41
	C2	121
	C1	189
Area B		<u>954</u>
	B3	446
	B2	287
	B1	221
Area A		<u>67</u>
Totale dotazione		1417

Articolo 7 – tabella B
 (tabella sostitutiva della tabella A allegata al decreto del
 Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 107)

Uffici	Organico totale	Dirigenti Uffici Dirigenziali Generali	Dirigenti	Altri	Ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle Finanze di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 283 del 1998
Dipartimento delle politiche fiscali	1131	9	107	1015	
Segreterie della commissioni tributarie	2682		19	2663	
Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	1417	5	40	1372	
Totale generale	5230	14	166	5050	6395



Consiglio di Stato

SECRETARIATO GENERALE

N. 2982/03

Roma, addi 24 luglio 2003

Risposta a nota del.....

N. Div.

OGGETTO

Schema di DPR recante regolamento di organizzazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato

MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE
FINANZE

- Gab. On.le Ministro -

ROMA

D'ordine del Presidente,
mi pregio di trasmettere
copia del parere numero
n.204/03 emesso dalla
Sezione Consultiva per gli
Atti Normativi di questo
Consiglio sull'affare a
fianco indicato in
conformità a quanto
disposto dall'art.15 della
legge 21.7.2000, n.205.

IL SEGRETARIO GENERALE

3-12 162

31 AGO. 2003



CONSIGLIO DI STATO
Sezione consultiva per gli atti normativi
Adunanza del 14 luglio 2003

N. della Sezione: 204/2003

OGGETTO:

Schema di DPR recante regolamento di organizzazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato. Ministero dell'economia e delle finanze.

LA SEZIONE

Vista la relazione del 9 gennaio 2003, senza numero, trasmessa con nota n. 3/256/UCL del 10 gennaio successivo e pervenuta in Segreteria il 16 gennaio 2003, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze chiede il parere del Consiglio di Stato sullo schema in oggetto;

Vista la propria pronuncia interlocutoria del 27 gennaio 2003;

Vista la relazione senza numero del 19 giugno 2003, trasmessa con nota del 20 successivo prot. n. 3/60-M/UCL e pervenuta in Segreteria il 9 luglio 2003, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha inviato un nuovo testo dello schema di regolamento in oggetto;

Esaminati gli atti ed udito il relatore ed estensore, Consigliere Damiano Nocilla;

PREMESSO

Con relazione del 9 gennaio 2003, senza numero, trasmessa il 10 gennaio successivo con nota n. 3/256/UCL, il Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato – ha chiesto il parere di competenza sullo schema di regolamento, recante organizzazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

In data 27 gennaio 2003 la Sezione adottava una pronuncia interlocutoria con la quale chiedeva di acquisire agli atti il concerto del Ministro della funzione pubblica, l'avviso dei Ministeri delle politiche agricole e forestali, per i beni e le attività culturali e della salute, nonché l'avviso delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Con l'occasione la Sezione formulava talune osservazioni e chiedeva taluni chiarimenti sul testo sottoposto al proprio esame.

Con nota del 20 giugno 2003 n. 3/60-M/UCL il Ministero dell'economia e delle finanze (Ufficio del coordinamento legislativo) trasmetteva gli atti attestanti gli adempimenti istruttori richiesti e la relazione del 19 giugno 2003 redatta dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato a corredo di un nuovo testo dello schema di d.P.R. in oggetto, nonché una relazione tecnica in ordine agli oneri relativi alla vigilanza sulla regolarità di lotto, lotterie, giochi, scommesse e concorsi pronostici.

CONSIDERATO

La Sezione osserva che l'atto normativo di rango secondario, in ordine al quale viene richiesto il parere di competenza, trova il proprio fondamento nel combinato disposto degli articoli 6 del d.Lgs. n. 165

del 2001 e 17 della L. n. 400 del 1988, che disciplinano la potestà regolamentare del Governo con riguardo ai regolamenti di organizzazione concernenti particolarmente le amministrazioni dello Stato con ordinamento autonomo (rispettivamente comma 2 e comma 4 bis). Esso costituisce il seguito logico del d.P.R. 24 gennaio 2002, n. 33, che – in attuazione di quanto disposto dall'art. 12 della L. n. 303 del 2001 (in un certo senso confermato dal recente D.L. n.138/2002, convertito con modificazioni nella L. n. 178/2002) – affida all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato le attribuzioni statali in materia di giochi, concorsi pronostici e scommesse, già svolte dall'Agenzia delle Entrate, e viene a sostituire integralmente il d.P.R. 7 febbraio 2000, n. 115, recante norme per la riorganizzazione dell'Amministrazione dei Monopoli a seguito del trasferimento delle attività produttive commerciali all'Ente tabacchi italiani.

Lo schema in oggetto, sia nella precedente che nell'attuale formulazione, detta una nuova disciplina organizzativa, che tiene conto delle nuove funzioni che l'Amministrazione dei Monopoli di Stato è chiamata ad esercitare.

L'art. 1 definisce l'ambito di disciplina della normativa, che si vuole introdurre, e chiarisce il significato dei termini d'uso più corrente nella normativa stessa.

L'art. 2 indica compiti, facoltà e responsabilità del direttore generale dell'Amministrazione. Quest'ultima si articola in quattro uffici di funzione dirigenziale di livello generale (uno in più rispetto a quanto in passato previsto dal d.P.R. n. 105 del 2000) e presso di essa sono previsti tre organi collegiali (Comitato generale per i giochi, Commissione per la trasparenza dei giochi e Consulta tecnica nazionale dei giochi), le cui composizioni e funzioni sono disciplinate dal comma 3.

Le attività demandate alla competenza delle quattro direzioni, in cui si articola l'Amministrazione, sono disciplinate dagli artt. 3, 4, 5 e 6. L'art. 7, conseguentemente, prevede la nuova dotazione organica dell'Amministrazione con un aumento di sole 17 unità, da recuperare attraverso una corrispondente diminuzione delle dotazioni di personale del Dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il nuovo testo dello schema di regolamento in oggetto, sottoposto all'esame della Sezione, tiene conto, per quanto ritenuto possibile, delle osservazioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri delle politiche agricole e forestali e per i beni e le attività culturali.

Quanto, poi, alle osservazioni ed ai suggerimenti contenuti nel citato parere interlocutorio del 27 gennaio 2003, la Sezione osserva: a) come il nuovo testo precisi il numero massimo di esperti del Servizio consultivo e ispettivo tributario, che possono essere distaccati presso l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, e come dalla nuova formulazione risulti implicitamente che il numero complessivo degli esperti di cui all'art. 22 d.P.R. 26 marzo 2001, n. 107 non possa essere surrettiziamente ampliato attraverso il distacco presso l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato; b) come la nuova formulazione della lett. a) del comma 4 dell'art. 2 detti criteri per la formazione del decreto ministeriale di nomina del Comitato generale per i giochi (assicurando tra l'altro un opportuno coordinamento con disposizioni precedenti) e contempra esplicitamente la partecipazione al medesimo del Direttore generale dell'Amministrazione autonoma, secondo quanto suggerito nel parere interlocutorio suddetto; c) come siano stati accolti i suggerimenti di modifiche formali all'art. 5, comma 1, lett. b); d) come si sia provveduto a riformulare l'art.8; e)

come sia stato esplicitato che le funzioni di segreteria della Commissione per la trasparenza dei giochi e della Consulta tecnica nazionale dei giochi facciano capo e siano svolte dal Direttore per i giochi; f) come la razionalizzazione anche informatica della rete fisica dei punti di vendita dei tabacchi sia stata prevista all'art. 5, comma 1, lett. m), colmando una lacuna della precedente formulazione rilevata nel summenzionato parere.

La Sezione prende atto, poi, dei chiarimenti forniti dalla relazione ministeriale in ordine allo scioglimento del Consorzio industrie fiammiferi ed in ordine ai rapporti tra l'art. 3, comma 1, lett. c) e l'art. 5, comma 1, lett. p), nel senso che i compiti affidati alla Direzione per le strategie attengono a valutazioni in termini di analisi e studio dei dati trasmessi dalle altre articolazioni dell'Amministrazione (nel caso di specie dalla Direzione per le accise).

Restano da considerare tre questioni di natura sostanziale. La prima riguarda l'ampiezza della formula normativa che consente l'affidamento di attività gestionali relative a giochi, scommesse, concorsi pronostici, lotto e lotterie "ad uno o più operatori" [art. 4, c. 1, lett. a)]. L'Amministrazione ritiene, assumendosene la responsabilità anche di ordine politico, "che il mantenimento di una formulazione più ampia consenta di effettuare, di volta in volta, le scelte che si appalesano necessarie in funzione delle occorrenze del caso e quelle ritenute più opportune in termini di esternalizzazione". A questo riguardo la Sezione non ritiene di entrare nella valutazione di scelte di ordine politico, pur non mancando di rilevare che una preventiva e più puntuale individuazione delle attività affidabili agli operatori consentirebbe una più adeguata comparazione tra compiti dell'Amministrazione autonoma e risorse umane a sua disposizione.

In ogni caso la Sezione ritiene di lasciare alla valutazione dell'Amministrazione le considerazioni suddette.

La seconda attiene alla mancata menzione dei rapporti tra l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni fra i compiti della Direzione generale per l'organizzazione e la gestione delle risorse. Ad avviso della Sezione la soppressione di queste competenze, proprio perché occorre tener conto di quanto previsto nel d.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e proprio perché le regole generali sui rapporti tra ARAN ed amministrazioni pubbliche si applicano anche all'Amministrazione autonoma, potrebbe indurre ad equivoci e confusioni in ordine a quest'ultimo punto (la necessità, cioè, che l'Amministrazione autonoma faccia capo per la contrattazione collettiva all'ARAN), onde occorre insistere perché vi sia un'esplicita menzione della struttura competente a mantenere i contatti istituzionali con l'ARAN.

In ordine alla terza questione, la Sezione – pur consapevole del fatto che l'incremento numerico del solo personale dirigenziale corrisponde ad una precisa scelta di merito e pur ritenendo di non dover sindacare tale scelta – non può non segnalare che il mancato adeguamento degli organici complessivi, secondo un piano equilibrato, è stato vivacemente contestato dalle organizzazioni sindacali nella riunione del 2 dicembre 2002. Anche in questo caso sarà l'Amministrazione a valutare l'opportunità di mantenere fermo il testo proposto.

Si ritiene opportuno, infine, formulare talune osservazioni. Resta la lacuna in ordine alla previsione di una struttura di immediata collaborazione generale, così come resta ferma la mancata esplicita menzione nell'art. 2, comma 1, di un potere di vigilanza del Direttore generale dell'Amministrazione sugli uffici. A quest'ultimo proposito

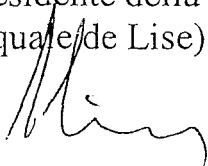
si deve osservare che proprio l'art. 5 d.Lgs. 30 luglio 1990, n. 300, cui l'Amministrazione nella relazione del 19 giugno 2003 dichiara di volersi conformare, prevede all'art. 5, commi 4 e 5, la dipendenza funzionale degli uffici di livello dirigenziale generale dal capo del dipartimento e il potere di vigilanza [lett. c)] di quest'ultimo sugli uffici del dipartimento.

L'art. 8, poi, definisce meglio le norme esplicitamente abrogate dallo schema di regolamento in esame, anche se sarebbe stato opportuno, per quanto attiene al comma 1, lett. e), che si specificassero fra le disposizioni abrogate anche quelle che hanno modificato o integrato l'art. 3 L. 10 agosto 1988, n. 357, come, ad esempio, il comma 3 dell'art. 21 d.P.R. 26 marzo 2001, n. 107.

P.Q.M.

Con le osservazioni di cui in motivazione esprime parere favorevole.

Visto
Il Presidente della Sezione
(Pasquale de Lise)



Per estratto dal verbale
Il Segretario della Sezione
(Dicia Grassucci)





Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza del 27 gennaio 2003

N. della Sezione: 204/2003

OGGETTO:

Schema di d.P.R recante regolamento di organizzazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

Ministero dell'economia e delle finanze.

La Sezione

Vista la relazione del 9 gennaio 2003, senza numero, trasmessa con nota n.

3/256/UCL del 10 gennaio successivo e pervenuta alla Sezione il 16 gennaio 2003, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze chiede il parere del Consiglio di Stato sullo schema in oggetto;

Esaminati gli atti ed udito il relatore ed estensore Consigliere Damiano Nocilla;

PREMESSO:

Con relazione del 9 gennaio 2003, senza numero, trasmessa il 10 gennaio successivo con nota n. 3/256/UCL, il Ministero dell'economia e delle

finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato – chiede il parere di competenza sullo schema di regolamento, recante organizzazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

CONSIDERATO:

La Sezione osserva che l'atto normativo di rango secondario, in ordine al quale viene richiesto il parere di competenza, trova in generale il proprio fondamento nel combinato disposto degli articoli 6, d.lgs. n. 165 del 2001, e 17, legge n. 400 del 1988, che disciplinano l'ampiezza della potestà regolamentare del Governo con riguardo ai regolamenti di organizzazione concernenti particolarmente le amministrazioni dello Stato con ordinamento autonomo (risp. comma 2 e comma 4 *bis*). Esso costituisce il seguito logico del d.P.R. 24 gennaio 2002, n. 33, che – in attuazione di quanto disposto dall'art. 12, legge n. 303 del 2001 (in certo qual senso confermato dal recente d.l. n.138/2002, convertito con modificazioni nella legge n. 178/2002) – affida all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato le attribuzioni statali in materia di giochi, concórsi a pronostici e scommesse, già svolte dall'Agenzia delle Entrate, e viene a sostituire integralmente il d.P.R. 7 febbraio 2000, n. 115, recante norme per la riorganizzazione dell'Amministrazione dei Monopoli a seguito del trasferimento delle attività produttive commerciali all'Ente tabacchi italiani. Lo schema in oggetto, infatti, detta una nuova disciplina organizzativa, che tiene conto delle nuove funzioni che l'Amministrazione dei Monopoli di Stato è chiamata ad esercitare.

L'art. 1 definisce l'ambito di disciplina della normativa, che si vuole introdurre, e chiarisce il significato dei termini d'uso più corrente nella normativa stessa.

L'art. 2 indica compiti, facoltà e responsabilità del direttore generale dell'Amministrazione, che si articola in quattro uffici di funzione dirigenziale di livello generale (uno in più rispetto a quanto in passato previsto dal d.P.R. n. 105 del 2000) e presso la quale opereranno tre organi collegiali (Comitato generale per i giochi, Commissione per la trasparenza dei giochi e Consulta

tecnica nazionale dei giochi), le cui composizioni e funzioni sono disciplinate dal comma 3.

Le attività demandate alla competenza delle quattro direzioni, in cui si articola l'Amministrazione, sono disciplinate dagli artt. 3, 4, 5 e 6. L'art. 7, conseguentemente, prevede la nuova dotazione organica dell'Amministrazione con un aumento di sole 17 unità, da recuperare attraverso una corrispondente diminuzione delle dotazioni di personale del Dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per quanto attiene alla fase istruttoria del provvedimento normativo in esame ed al suo *iter* formativo, la Sezione deve osservare, innanzitutto, come sia necessario acquisire l'atto formale, sottoscritto dall'Organo di direzione politica, che esprime il concerto del Ministro della funzione pubblica, nonché l'avviso delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, richiesto per le variazioni delle dotazioni organiche dall'art. 6 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, avviso che fu regolarmente espresso per il d.P.R. 7 febbraio 2000, n. 115, che è l'atto normativo, che lo schema di regolamento in oggetto intende sostituire. Tanto più opportuno appare l'avviso delle organizzazioni sindacali, in quanto l'aumento di 17 unità della dotazione organica dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato si verifica esclusivamente nell'ambito della categoria dei dirigenti di seconda fascia e non tocca le altre categorie di personale.

Inoltre sembra necessario acquisire il parere del Ministero delle politiche agricole e forestali e di quello dei beni e delle attività culturali, atteso che il comma 4 dell'art. 2 prevede, alla lett. b), la partecipazione istituzionale di funzionari del primo Ministero alla Commissione per la trasparenza dei giochi (sarà un successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze a determinare come essi saranno scelti) ed alla lett. c), quella del Segretario generale del Ministero per i beni e le attività culturali e del Capo del Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi del Ministero delle politiche agricole e forestali alla Consulta tecnica nazionale

dei giochi. E' opportuno inoltre acquisire l'avviso del Ministero della salute, in quanto l'art. 5, comma 1, lett. e), aggiunge alle competenze della Direzione generale per le accise la cura degli "adempimenti connessi al controllo di condensato e di nicotina nei prodotti da fumo e le relative analisi di laboratorio" (funzione non contemplata dal precedente d.P.R n. 115 del 2000).

Con l'occasione la Sezione ritiene opportuno richiedere taluni chiarimenti e formulare talune osservazioni, che potranno rivelarsi utili ai fini della formulazione del parere di competenza.

Innanzitutto non può non esprimersi apprezzamento per il fatto che lo schema di regolamento in esame mantiene invariato il numero dei dirigenti di livello generale assegnati all'Amministrazione autonoma, portando, è vero, gli uffici di funzione dirigenziale di livello generale da tre a quattro, ma sopprimendo, nel contempo, il posto di dirigente generale assegnato alla diretta collaborazione con il direttore generale (il che conferma la correttezza delle osservazioni formulate con il parere n. 205/99, reso da questa Sezione il 25 ottobre 1999). A quest'ultimo proposito, la Sezione osserva come nulla sia detto nella disciplina, che si vuole introdurre, a riguardo della struttura, che dovrà prestare immediata collaborazione al direttore generale nell'esercizio delle sue funzioni, e come la previsione, di cui al comma 2 dell'art. 2, non precisi nè il numero nè le modalità di scelta degli esperti del Servizio consultivo ed ispettivo tributario da assegnare all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (l'assegnazione di questi ultimi, peraltro, dovrebbe sempre avvenire nell'ambito del numero complessivo previsto dall'art. 22 d.P.R. 26 marzo 2001, n. 107).

Sempre a proposito della figura del Direttore generale dell'Amministrazione autonoma, la Sezione rileva come l'attuale definizione si differenzi da quella disegnata dal comma 1 dell'art. 2 del d.P.R. n. 115 del 2000, in quanto l'attuale formulazione, mentre menziona il potere di controllo dello stesso sugli uffici, omette di far riferimento al potere di vigilanza; per di più lo sottopone agli indirizzi del Ministro, affermandone, nel contempo, la

responsabilità in ordine ai risultati complessivamente raggiunti, risultati che, però, potranno dipendere proprio dagli indirizzi dati all'Amministrazione autonoma dall'organo di direzione politica.

Per quanto riguarda gli organi collegiali, va innanzi tutto rilevato come non sia indicato – a differenza di quanto fa l'art. 3, comma 2, per il Comitato generale per i giochi – l'Ufficio, cui dovranno far capo la Commissione per la trasparenza dei giochi e la Consulta nazionale dei giochi. Per quanto riguarda, poi, il Comitato generale per i giochi, la cui funzione principale è quella di assistere il Ministro nella formulazione degli indirizzi strategici, non può non rilevarsi come l'attribuzione della segreteria al Direttore per le strategie è suscettibile di determinare una dannosa contrapposizione tra quest'ultimo (fra l'altro titolare di funzioni vicarie) ed il Direttore generale dell'Amministrazione autonoma, ove non se ne assicuri la partecipazione al Comitato quale componente di diritto, secondo quanto prevede l'art.3 legge 10 agosto 1988, n. 357.

Va poi sottolineato – a parte quanto si avrà occasione di osservare in prosieguo - come la disposizione, che demanda la fissazione della composizione del Comitato ad un decreto ministeriale, andrebbe coordinata con quanto dispone l'art. 4, d.l. 8 luglio 2002, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, che prescrive la partecipazione necessaria di un rappresentante del Ministero per i beni e per le attività culturali e del Presidente del CONI, e con quanto dispone il comma 3 dell'art. 21 d.P.R 26 marzo 2001, n.107, che appare parzialmente superato dalle disposizioni dello schema di regolamento in oggetto.

Per quanto riguarda l'art. 3, comma 1, lettera c), sarebbe opportuno che l'Amministrazione chiarisca perchè non si è ritenuto di riferire la "razionalizzazione anche informatica" dei punti di vendita anche al settore dei tabacchi, visto che su questi ultimi residuano ancora competenze dell'Amministrazione; inoltre alla lettera e) sembra necessario adottare una formulazione che eviti conflitti di competenza tra la Direzione per le strategie

e la Direzione per le accise, che a termini dell'art. 5, comma 1, lett. o), "effettua il controllo delle entrate derivanti dalle accise sui tabacchi".

L'art. 4, comma 1, lett. a), prevede che la proposta per l'affidamento, in tutto o in parte, ad uno o più operatori (presumibilmente privati) di talune funzioni debba provenire dalla Direzione per i giochi: sarebbe opportuna una formulazione più chiara, che consentisse di individuare con maggiore puntualità quali siano le attività specificamente affidabili agli operatori.

Ci si domanda, poi, se alla lett. b) del comma 1 dell'art. 5 la parola "propone" non debba essere sostituita dall'altra "predispone", così come si esprime la relazione ministeriale allo schema di regolamento e come dettava la corrispondente lett. b), comma 1, dell'art. 5 d.P.R. n. 115/2000. Inoltre, quando si dice "ai produttori nazionale ed esteri", sembra più corretto usare la formula "al produttore nazionale ed a quelli esteri".

Sarebbe, poi, significativo che l'Amministrazione chiarisse le ragioni, che hanno consigliato di eliminare dalla lettera i) il riferimento alla vigilanza sul consorzio industrie fiammiferi, che – secondo il d.P.R. 7 febbraio 2000, n. 115 – rientrava, invece, nelle competenze della Direzione centrale per le concessioni amministrative dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato. Analogamente, la competenza della Direzione per l'organizzazione e la gestione delle risorse, prevista dall'art. 6, comma 1, lett. f), non fa riferimento (ed occorrerebbe chiarire perché) ai rapporti con l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, rapporti che, invece, erano contemplati dalla lett. a), comma 1, art. 3 d.P.R. n. 115 del 2000.

Quanto, infine, all'art. 8 sembra opportuno sottolineare, su un piano generale, come l'adozione dello schema di regolamento in oggetto potrebbe costituire utile occasione per introdurre una norma, con la quale procedere all'abrogazione delle disposizioni del d.P.R. 29 dicembre 1927, n.2452, ritenute ormai incompatibili con quanto viene stabilito, all'art. 2, comma 1, in materia di attribuzioni del Direttore generale dell'Azienda autonoma, ed agli artt. 3, 4, 5 e 6, in materia di attribuzioni degli uffici con funzione dirigenziale

di livello generale (e ciò in analogia con quanto operato dall'art. 21, comma 1, d.P.R n.107/2001).

Inoltre, quanto disposto al comma 1, lett. b), ed al comma 3 dello stesso articolo offre il destro per talune considerazioni in tema di delegificazione. L'abrogazione dell'art. 3 legge 10 agosto 1988, n. 357, in materia di composizione di Comitato generale per i giochi, nonché delle disposizioni di legge, che prevedono organismi o commissioni esercitanti "i compiti degli organismi di cui all'articolo 2, comma 4", e cioè del Comitato generale per i giochi, della Commissione per la trasparenza dei giochi, e della Consulta tecnica nazionale dei giochi, si fonda non tanto su specifiche disposizioni di carattere legislativo, quanto su una generale attribuzione di potere regolamentare in deroga alla legge sulla materia (o, in altri termini, di attribuzione al regolamento del potere di indicare le disposizioni, anche di rango primario, destinate ad essere abrogate). Ora, però, occorre rilevare, con particolare riguardo al Comitato generale per i giochi, che l'art. 3 legge n. 357/1988 è stato successivamente integrato dall'art. 21, comma 2, d.P.R 26 marzo 2001, n. 107, e dall'art. 4 d.l. n. 138 del 2002, convertito con modificazioni dalla legge 178 del 2002. Vero è che quest'ultima disposizione prescrive che "Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è rideterminata la composizione del Comitato generale per i giochi istituito dall'art. 3 legge 10 agosto 1988, n. 357", ma è anche vero che in base a tale disposizione il decreto ministeriale trova precisi criteri direttivi nella normativa di rango primario e secondario. Mentre, l'art. 2, comma 4, lett. a), in relazione al Comitato generale in questione afferma: "la composizione è determinata con decreto del Ministro"; senza peraltro fissare alcun principio o criterio, cui tale decreto dovrebbe attenersi (le lettere b) e c) dettano, sia pure in maniera estremamente lacunosa, alcuni criteri in ordine alla composizione, rispettivamente, della Commissione per la trasparenza e della Consulta tecnica nazionale). Si realizza, così, una di quelle criticabili, e criticate, forme di prolungamento della delegificazione, per cui la disciplina di rango primario di

4768/02

MOD

MODULARIO
2014 - 059 - 24



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Prot. n. 30805/03/UL/P.35.29

Al Ministero dell' Economia e delle finanze
Ufficio del coordinamento legislativo-Finanze

CIA 3-8217
DEL 23/05/03

Oggetto: Regolamento di riorganizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Si fa riferimento alla nota n.3/5932/UCL del 9.4.2003 con la quale è stato trasmesso a questo Dipartimento lo schema di regolamento indicato in oggetto.

Al riguardo, considerato anche che nel suddetto provvedimento risultano recepite le osservazioni suggerite nel parere interlocutorio reso dal Consiglio di Stato, si esprime parere favorevole al suo ulteriore corso.

Peraltro, si pone in evidenza l'opportunità che l'allegata tabella A, contenente le dotazioni organiche dell'Amministrazione, sia distinta in qualifiche dirigenziali e, ora, a seguito del nuovo ordinamento del personale, in aree funzionali e posizioni economiche.

Inoltre, ferma restando la deliberazione preliminare del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2002 sul provvedimento in questione, occorrerebbe chiarire se lo stesso dia attuazione all'articolo 34, commi 1,2 e 3, della intervenuta legge n.289/2002 (legge finanziaria 2003), che prevede particolari procedure per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni. In tal caso, al fine di evitare interpretazioni non univoche, si ritiene necessario darne conto nelle premesse del provvedimento stesso.

D'ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
Avv. Massimo Massella Ducci Teri

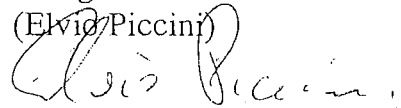
M. Massella Ducci Teri

una certa materia viene meno, a seguito dell'entrata in vigore di fonti secondarie, che a loro volta, però, abdicano completamente alla funzione normativa loro propria, demandando tutta la disciplina della materia stessa ad una fonte ulteriormente subordinata (nel caso di specie, il provvedimento ministeriale).

P.Q.M.

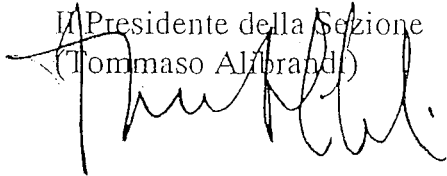
Riservata ogni pronuncia, sospende l'emissione del parere in attesa che l'Amministrazione fornisca la documentazione ed i chiarimenti richiesti.

Per estratto dal Verbale
Il Segretario dell'Adunanza
(Elvio Piccini)



Visto

Il Presidente della Sezione
(Tommaso Alibrandi)





**Ministero delle Politiche
Agricole e Forestali
Gabinetto del Ministro
Ufficio legislativo**

gl. Terborgh
av. di p. lenc
1/8/5

Roma, 28 MAG. 2003

Al Ministero dell'economia e delle finanze -
Ufficio del coordinamento legislativo-
Finanze

ROMA

Prot. N. 6072 Posiz. FIN 15

OGGETTO: regolamento di riorganizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Si fa riferimento alle note n. 3-5933 del 9 aprile 2003 e n. 3-7017 del 5 maggio 2003, con le quali codesto Ufficio ha chiesto a questa amministrazione il parere di competenza in merito allo schema di regolamento indicato in oggetto, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 20 dicembre 2002, così come richiesto dal Consiglio di Stato nel parere interlocutorio espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi in data 27 gennaio 2003.

Al riguardo, per quanto di competenza, nell'esprimere parere favorevole sullo schema di provvedimento in questione, si ravvisa l'opportunità che la norma regolamentare contenuta nell'articolo 2, comma 4, lett. a) - composizione del Comitato generale per i giochi - venga adeguata alla disposizione legislativa prevista dall'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 21 marzo 2003, n. 45, (A.C. 3916), recante "Disposizioni urgenti relative all'UNIRE ed alle scommesse ippiche".

**D'ORDINE DEL MINISTRO
IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO**

f. m. m.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO LEGISLATIVO

Prot. n.

Roma,

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE
UFFICIO DEL COORDINAMENTO
LEGISLATIVO - FINANZE

3-7255
- 8 MAG. 2003

R O M A

OGGETTO: *regolamento di riorganizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.*

Con riferimento alla nota di codesto Ufficio in data 9 aprile 2003, n. 5933, con la quale si chiede a questa Amministrazione di esprimere parere in merito al provvedimento indicato in oggetto, si osserva che all'articolo 2, comma 4, lettera b), la Commissione per la trasparenza dei giochi è previsto che sia composta da dirigenti dell'Amministrazione autonoma e dell'amministrazione finanziaria "nonché dell'amministrazione delle politiche agricole e forestali".

Così come è già previsto per il Comitato generale dei giochi e per la Consulta tecnica nazionale dei giochi, di cui alle lettere a) e c) dello stesso comma, sarebbe opportuno integrare la composizione di detta Commissione con un rappresentante di questo Ministero, in quanto Amministrazione vigilante sull'Ente CONI.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI Ufficio Legislativo
17 APR. 2003
Prot. N° 423659

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO
(Cons. Mario Luigi Torsello)

M. Torsello



4768/02

Roma

Ministero della Salute
Ufficio Legislativo

N.° 100.1/2719 - GI 2024

Proposta al Foglio del 9.04.2003

N.° 3/5931/UCL

Al Ministero dell'economia e finanze
- Ufficio coordinamento legislativo
= Finanze

R o m a

OGGETTO:

Schema di regolamento di riorganizzazione dell'Amministrazione
Autonoma dei monopoli di Stato.

RIA' 3-6585
DEL 22/04/03

Si risponde alla nota sopradistinta con cui codesto Dicastero, in ottemperanza ad un parere interlocutorio del Consiglio di Stato - ha investito questo Ministero dello schema di regolamento indicato in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti inerenti all'articolo 5, comma 1, lettera e), di specifico interesse per lo scrivente.

Al riguardo, esaminato lo schema trasmesso ed in particolare la previsione dell'articolo 5, comma 1, lettera e), per quanto di competenza si esprime l'assenso all'ulteriore seguito del provvedimento.

Il Capo dell'Ufficio Legislativo



Roma. 1 ADD 2003 200

Ministero dell'Economia e delle Finanze
AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI MONOPOLI DI STATO
DIREZIONE GENERALE

Dir. Centr. AA.GG. e P. Div. AA.GG. e Coord
Prot. N. 1263 TAGPI/AGC Allegati 4
Risposta al Foglio del N.

All'Ufficio del Coordinamento
Legislativo - Finanze
Sede

OGGETTO Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato

Con riferimento alle osservazioni formulate dal Consiglio di Stato in ordine all'acquisizione delle valutazioni delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in merito al provvedimento indicato in oggetto, si trasmettono, in copia conforme agli originali i verbali sottoscritti dai funzionari verbalizzanti relativi alle consultazioni delle predette Organizzazioni sindacali effettuate il giorno 2 dicembre 2002.

Si unisce, altresì, copia delle convocazioni concernenti i suddetti incontri.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

[Handwritten signature]

3-5479

1 ADD 2003

Si prega recitare per ogni lettera non solo argomentando, ma indicare nella risposta il N. di Protocollo

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 2 DICEMBRE 2002

Oggi, 2 dicembre 2002, alle ore 11.30, nella sala riunioni dell'Ufficio del Direttore Generale dei Monopoli di Stato, si è svolto un incontro tra i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL ed i rappresentanti dell'Amministrazione, per il confronto sulle principali problematiche di carattere generale relative alla riorganizzazione dell'AAMS, nonché sull'informativa e l'esame dello schema di Regolamento di riorganizzazione dell'Amministrazione autonoma, anche alla luce delle rilevantisime funzioni ad essa assegnate da recenti norme.

Sono intervenuti, per le Organizzazioni sindacali:

CGIL, il Sig. Cielo;
CISL, il Sig. Vicentini ed il Sig. Diana;
UIL, il Sig. Siciliano ed il Sig. Talamo.

Per l'Amministrazione:

Il Direttore Generale, Dr. Tino;
Il Vice Direttore Generale Dr.ssa Alemanno;
Il Direttore della Direzione Centrale Concessioni Amministrativa Dr. Tagliaferri;
Il Direttore della Direzione Centrale AA.GG. e Personale, Dr. Rispoli;
Il Direttore della Direzione Centrale Amministrativa Dr. Carducci;

Il Direttore di Divisione Dr. Pietrangeli;
Il Capo dell'Ufficio del Direttore Generale Dr. Borghese.

In primo luogo, il Dr. Tino, in premessa, spiega agli intervenuti i motivi dell'urgenza di convocazione, dovuta all'esigenza di acquisire le valutazioni in merito allo schema di regolamento dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, da approvare con DPR, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, il cui varo è previsto presumibilmente per il prossimo Consiglio dei Ministri, in prima lettura.

Tale schema è frutto della proposta di questa Amministrazione e dei contributi degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Chiede a questo punto la parola il Sig. Vicentini della CISL che, anche a nome delle altre OO. SS. presenti, lamenta il troppo esiguo tempo a disposizione per esprimere una compiuta valutazione in merito ad un documento così importante e tanto atteso dal personale. Sottolinea, altresì, l'esigenza di avere visione dell'articolato dello schema di regolamento, in quanto non ritiene assolutamente soddisfacente la scheda riassuntiva preventivamente consegnata alle OO. SS. .

Il Dr. Tino segnala, quindi, i criteri e le linee generali utilizzati per la predisposizione del nuovo regolamento di organizzazione, precisando, in particolare, che l'AAMS resta azienda autonoma e non si trasforma, almeno per ora, in Agenzia.

Quindi, passa ad illustrare, articolo per articolo, il testo del Regolamento.

Il Dr. Tino, quindi, prega i rappresentanti delle OO. SS. di esprimere il proprio parere, attesa l'urgenza di riferire, nel pomeriggio, al Comitato Guida per la riforma.

Il Sig. Vicentini CISL ribadisce nuovamente che le proprie valutazioni sono espresse "a caldo", dato il breve lasso di tempo concesso per studiare lo schema e l'impossibilità di controntarsi tra diversi sindacati.

Nel merito, considera già positivo che l'AAMS "sopravviva", attesa la volontà, precedentemente espressa da talune Componenti, circa la sua soppressione. Sull'impostazione complessiva delle competenze rileva che non è stata prevista quella relativa alle analisi di laboratorio connesse ai controlli sul tabacco, da sempre di competenza dell'AAMS. Segnala, quindi, la necessità che non venga sottratta tale competenza.

Esprime, altresì, perplessità sul numero, sulle competenze e sulla composizione dei tre Comitati.

Sugli organici si dichiara assolutamente contrario al congelamento dei posti in organico, perché palesemente insufficienti al funzionamento della struttura, attese le rilevanti competenze aggiuntive ad essa assegnate. Si rischia, infatti, di non poter mantenere gli impegni operativi assunti.

Non ritiene di proporre numeri alternativi, ma chiede un cospicuo aumento di personale (almeno 200/300 persone ed una diversa distribuzione all'interno delle figure professionali).

Questa riorganizzazione è l'ultima occasione per rendere il personale coerente con le effettive funzioni dell'Amministrazione.

Il Direttore Generale chiede se la rilevata inadeguatezza riguardi anche i dirigenti.

Il Sig. Vicentini fa presente che anche il numero dei dirigenti è proporzionalmente inadeguato.

Chiede, pertanto, adeguamenti soprattutto in II fascia (coprire, cioè, tutti i posti necessari anche in periferia).

Il Sig. Siciliano della UIL, lamenta anch'esso il breve tempo a disposizione per valutare adeguatamente il regolamento.

Condivide il parere positivo della CISL sulla sopravvivenza dell'AAMS. Sul testo, invece, lamenta fortemente la riduzione del progetto iniziale di ampliamento della struttura, il minor numero di Direzioni Centrali e l'aumento corrispondente dei Comitati. Valuta anche molto negativamente, una duplicazione di compiti tra Comitato di indirizzo e vigilanza ed Amministrazione, sottolineando la necessità di unitarietà di strategie per poter far funzionare la struttura.

Il Sig. Siciliano si mostra drasticamente contrario al mantenimento degli attuali organici, assolutamente insufficienti rispetto ai nuovi compiti.

Teme ripercussioni sul servizio, specie presso gli Ispettorati. La Finanziaria fissa gli organici ad una specifica data. Sarebbe necessario richiamare l'oggettiva esigenza di riordino aziendale, perché si rischia di non ottenere nemmeno i 1400 dipendenti previsti.

Il Sig. Cielo della CGIL esprime fortissime perplessità sul testo di regolamento illustrato. Non è possibile esprimere un giudizio compiuto data la brevità dei tempi di studio dello stesso.

Nel Regolamento ci sono molti passaggi non accettabili, primo fra tutti quello relativo agli organici. E' inaccettabile che l'organico rimanga invariato a fronte dell'ampliamento delle competenze dell'AAMS. Sulla definizione degli organici il confronto con le OO. SS. è imprescindibile e lo chiede formalmente. Va concordato il numero e la distribuzione delle risorse che, come da contratto, costituiscono materia di concertazione con le OO. SS.

Chiede, pertanto, di aprire immediatamente il relativo tavolo di concertazione sugli organici.

Si dichiara, inoltre, perplesso sulla comparizione della Consulta tecnica dei Giochi. Chiede che, nell'ambito di tale organismo, sia assicurata anche la presenza dei rappresentanti sindacali, giacché non sono stati previsti organismi di partecipazione dei lavoratori alla vita dell'AAMS.



Maggiori perplessità esprime il Sig. Cielo circa le competenze del cosiddetto Comitato di indirizzo e vigilanza che, a suo avviso, si pone come organo invasivo rispetto alle autonome competenze di strategia operativa e di gestione dell'Amministrazione.

Il Sig. Cielo si chiede, infatti: chi è il responsabile degli indirizzi, il Comitato o il Ministro, come prevede la legge? Ed ancora, chi è il responsabile del raggiungimento degli obiettivi, il Comitato (che è organo collegiale) o il Direttore Generale come prevede la legge?

Il Sig. Cielo ribadisce che la CGIL non accetterà più di partecipare a riunioni in cui si concede così poco tempo per l'analisi ed il parere di un documento così importante. Chiede che copia del testo possa essere consegnata per un'analisi più approfondita.

Il Direttore Generale prende atto delle osservazioni delle OO. SS. e si impegna a comunicarle al Comitato Guida e agli organi politici.

Il testo dello schema di Regolamento sarà consegnato appena definitivo.

Circa la Consulta Tecnica nazionale, ribadisce che è di nuova istituzione. Essa costituisce la sede di discussione delle varie problematiche aziendali. Prende comunque atto della richiesta delle OO. SS. di prendere parte a tale Commissione.

Rileva, poi, che la Commissione sulla trasparenza richiama già le vecchie commissioni di vigilanza interne, con la differenza che, nel regolamento, sono affidate a magistrati.

Sul Comitato di indirizzo e vigilanza sottolinea che lo stesso costituisce un organismo sostitutivo del Comitato giochi, presieduto dal Ministro o dal Sottosegretario delegato. Sul potere di tale Comitato e sulle possibili interferenze con le competenze esclusive della struttura al momento ritiene di non potersi esprimere.

Il Dr. Tino lascia la riunione per recarsi alla annunciata audizione innanzi al Comitato Guida e l'incontro prosegue presieduto dal Vice Direttore, Dr.ssa Alemanno, che chiede ai rappresentanti sindacali se vi siano ulteriori argomenti di discussione da poter affrontare in tale sede.

Il Sig. Vicentini lamenta in generale lo scarso coinvolgimento del sindacato nell'attuale delicata fase di riorganizzazione della struttura. I rappresentanti dei lavoratori, infatti, troppo spesso non vengono informati preventivamente degli intendimenti o determinazioni dell'Amministrazione soprattutto in materia di disposizioni sul personale. Al riguardo, rammenta che non è stata ancora affrontata la materia della definizione del servizio del controllo sui depositi fiscali sulla quale hanno da tempo chiesto un confronto. Inoltre, chiede che venga fatta chiarezza sui movimenti di personale da e per l'Amministrazione dei Monopoli dei quali si viene a conoscenza in maniera fortuita e frammentata specie per quanto riguarda gli Organi periferici nonché sui possibili ingressi negli organici dell'Amministrazione di personale del CONI. Esige un ripristino di normali relazioni sindacali ed annuncia al riguardo che convocherà i rappresentanti degli Organi periferici per sensibilizzarli al problema.

Il Sig. Siciliano, condivide e fa proprio il disagio espresso dalla CISL. In particolare, chiede maggiori tutele per il personale in servizio le cui aspettative di progressione economica ed aggiornamento professionale sono ormai da troppo tempo rimaste insoddisfatte. In Direzione generale, soprattutto, chiede che venga estesa al massimo la partecipazione alle varie Commissioni istituite in materia di giochi

Il Dr. Tagliaferri replica facendo presente che l'Amministrazione si è sempre dichiarata disponibile ad individuare, con la collaborazione del sindacato, percorsi e soluzioni organizzative per il miglioramento degli Uffici e per rispondere alle esigenze del personale.

Tanto vero che egli stesso, nella sua precedente veste di Direttore del personale, aveva assicurato ai sindacati l'adozione di misure che consentissero l'estensione della partecipazione del personale alle Commissioni citate. Purtroppo, il ritardo nel confronto con le Organizzazioni sindacali è dipeso dai tempi più lunghi del previsto che gli organi di diretta collaborazione del Ministro hanno impiegato per rielaborare le proposte organizzative formulate dall'Amministrazione. Non disponendo, pertanto, di un definitivo schema di Regolamento non è sembrato opportuno coinvolgere prematuramente i sindacati.

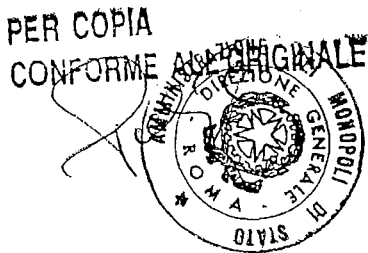
Il Sig. Vicentini ribadisce la assoluta inaccettabilità di un blocco degli organici a 1400 unità e chiede di conoscere la posizione dell'Amministrazione al riguardo.

La Dr.ssa Alemanno ed il dr. Tagliaferri, rispondono assicurando di aver già rappresentato nelle sedi competenti l'assoluta insufficienza dell'organico attuale per far fronte alle nuove esigenze di servizio della struttura. In ogni caso, poiché l'iter procedimentale per la formalizzazione del DPR prevede vari ed articolati passaggi, non si escludono possibili correttivi al provvedimento.

La riunione termina alle ore 14.45.

I funzionari verbalizzanti
(Alessia Mistretta, Carmela Raiola)

Alessia Mistretta
Carmela Raiola



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 2 DICEMBRE 2002

Oggi, 2 dicembre 2002, alle ore 15.00, nella sala riunioni dell'Ufficio del Direttore Generale dei Monopoli di Stato, si è svolto un incontro tra i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali CSA, RDB, e DIRSTAT ed i rappresentanti dell'Amministrazione per il confronto sulle principali problematiche di carattere generale relative alla riorganizzazione dell'AAMS, nonché sull'informativa e l'esame dello schema di Regolamento di riorganizzazione dell'Amministrazione autonoma, anche alla luce delle relevantissime funzioni ad essa assegnate da recenti norme.

Sono intervenuti, per le Organizzazioni sindacali:

CSA, il Sig. Vistolo ed il Sig. Laricchia;
RDB, il Sig. Di Nardo;
DIRSTAT, il Dr. Diamare.

Per l'Amministrazione:

Il Vice Direttore Generale Dr.ssa Alemanno;
Il Direttore della Direzione Centrale AA.GG. e Personale, Dr. Rispoli;
Il Direttore della Direzione Centrale Concessioni Amministrativa Dr. Tagliaferri;
Il Direttore della Direzione Centrale Amministrativa Dr. Carducci;
Il Direttore della Divisione AA.GG. e Coordinamento Dr. Pietrangeli;

La Dr.ssa Alemanno, saluta gli intervenuti a nome del Direttore generale che non potrà essere presente all'incontro in quanto impegnato nella prevista audizione presso il Comitato Guida relativa ad un primo esame del nuovo Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione.

Illustra, quindi, le linee ed i criteri ispiratori del predetto Regolamento, da approvare con DPR, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988., precisando che non riesce possibile consegnare ai rappresentanti sindacali copia dell'intero documento in quanto non ancora in versione definitiva.

Descrive sommariamente, pertanto, insieme al Dr. Rispoli, lo schema di atto, frutto della proposta dell'Amministrazione e dei contributi degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

In particolare, lo schema di organizzazione dell'Amministrazione, che al momento conserva lo status di amministrazione autonoma, individua quali strutture di vertice, oltre alla figura del Direttore Generale, quattro Uffici di livello Dirigenziale generale prevedendo, inoltre, la presenza di tre organismi collegiali con diverse funzioni.

La dotazione organica resta fissata all'attuale consistenza di 1400 unità, suddivise nelle rispettive aree funzionali. Invariato pure il numero dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale.

In relazione a quanto comunicato, la delegazione di parte pubblica chiede ai sindacati intervenuti di formulare eventuali osservazioni.

I rappresentanti del CSA, Sigg.ri Vastolo e Laricchia, rilevano che l'invarianza degli organici appare essere in aperta contraddizione con l'attribuzione all'Amministrazione dei nuovi compiti in materia di giochi e manifestano preoccupazione circa la possibilità di assicurare nell'immediato futuro la regolarità dei servizi richiesti specie negli Ispettorati Compartimentali dove si riscontrano i maggiori disagi per la carenza di personale e dirigenti.

Tra l'altro, stante la proposta organizzativa esaminata, di fatto verrebbe meno la possibilità di porre a livello dirigenziale tutti i predetti organi periferici.

Chiedono, inoltre, ulteriori delucidazioni sui tre organismi di nuova istituzione non ritenendo sufficientemente chiara la loro natura ed interazione con la struttura attesi i vasti poteri loro comunque attribuiti.

Il Dr. Tagliaferri, replica ricordando che un Comitato Giochi è già previsto dalla legge; il Dr. Carducci aggiunge che i poteri generali di indirizzo e vigilanza sulle attività dell'Amministrazione connesse ai giochi sono già propri del Comitato attualmente in essere.

La Dr.ssa Alemanno fa presente che, per quanto attiene all'istituzione della Consulta tecnica nazionale, la stessa avrebbe la finalità di riunire in un unico organismo esponenti di tutte le categorie istituzionali ed economiche del settore giochi per una migliore concertazione delle iniziative da intraprendere. Comunica, in merito, che la CGIL, nella riunione tenutasi in mattinata, ha chiesto che anche rappresentanti dei lavoratori possano partecipare alle attività del citato consesso e che di tale esigenza l'Amministrazione si farà portavoce presso le sedi competenti.

Il Sig. Di Nardo, dell'RDB, chiede conferma della permanenza dell'Amministrazione nel comparto Aziende ovvero dell'inserimento in diversa area contrattuale; dichiara, comunque, il proprio assoluto dissenso dalla proposta di riordino dell'Amministrazione così come presentata apparendo inaccettabile la contrazione dell'organico complessivo che non risolve, anzi amplifica fino a renderle insostenibili le già croniche carenze di risorse specie negli Organi periferici che non saranno in grado di assicurare il servizio richiesto.

Il Dr. Diamare esprime perplessità in merito ai Comitati di cui sopra è cenno non essendo chiara la loro collocazione organica e funzionale interna od esterna alla struttura; giudica assolutamente insufficiente la dotazione organica assegnata sia per il personale dei livelli che per quello con qualifica dirigenziale. Inoltre, ritiene in contrasto con l'autonomia dell'Amministrazione, che istituzionalmente è la struttura dello Stato preposta alla gestione e controllo dei giochi, ivi compresi quelli affidati in concessione, la necessità avvertita invece dagli estensori del regolamento, di istituire ulteriori organismi di controllo sulle stesse attività che potrebbero porsi in conflitto proprio con i compiti dell'Amministrazione.

Al riguardo, chiede di conoscere, non avendo avuto visione del testo definitivo del regolamento bensì di una breve scheda riassuntiva, se siano state individuate le responsabilità di tali Comitati, posto che non appaiono diverse da quelle già attribuite per legge ai dirigenti di vertice dell'Amministrazione.

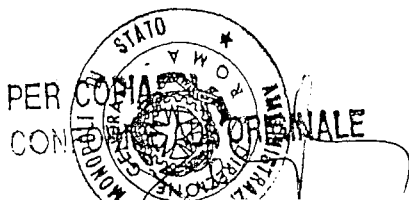
Il Dr. Tagliaferri, ritiene che il loro inserimento nella nuova organizzazione potrebbe soddisfare un'esigenza di maggiore neutralità e terzietà degli organi di controllo sulle attività connesse allo svolgimento dei giochi.

La Dr.ssa Alemanno dichiara di prendere atto delle esigenze di ampliamento dell'organico manifestate da tutte le organizzazioni sindacali con l'impegno dell'Amministrazione di riportare tale doglianza nelle sedi istituzionali competenti.

I rappresentanti sindacali intervenuti esprimono, infine, il proprio dissenso in merito al progetto di riordino dell'Amministrazione risultante dalla scheda presentata per i motivi dinanzi esposti.

La Dr.ssa Alemanno prende atto del dissenso manifestato dalle organizzazioni sindacali in merito a tale progetto, in particolare per quanto concerne la inadeguata assegnazione di risorse umane.

La riunione termina alle ore 17.00.



Il funzionario verbalizzante
(Carmela Raiola)

Carmela Raiola



Roma, 25 NOV. 2002 200

Ministero dell'Economia e delle Finanze
 AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
 DEI MONOPOLI DI STATO
 DIREZIONE GENERALE

Dir. Cent. Dir.
 Prot. N. 11061/738 Allegati
 Risposta al Foglio del
 N.

Al FAI CISL - Segreteria Nazionale
 Largo Ascianghi, 2
 Alla CGIL FP
 Segreteria Nazionale
 Via L. Serra, 31
 Alla UILA Monopoli
 Segreteria Nazionale
 Largo Ascianghi, 2 R o m a

OGGETTO Rinvio riunione del 29 novembre 2002. Informativa in ordine allo
 schema di Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione.

In relazione alla richiesta di convocazione di codeste Organizzazioni sindacali e di seguito alle note prot. n.00/9756 del 19 novembre 2002 e n.00/9989 del 25 novembre 2002, si comunica che la riunione prevista in data odierna e non tenutasi per indisponibilità del rappresentante della CGIL FP è rinviata al 2 dicembre p.v. alle ore 11.30. .

Nell'occasione, oltre alla trattazione delle problematiche poste all'attenzione da codeste OO.SS. con le suindicate note, avrà luogo, ai sensi dei vigenti CCNL, un'illustrazione dello schema di Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione in fase di predisposizione.

In proposito si trasmette una scheda riassuntiva dei criteri e contenuti alla base dello stesso ai fini di un preventivo esame e per le eventuali osservazioni che codeste OO.SS. riterranno di effettuare nella citata riunione.

IL DIRETTORE GENERALE

Giorgio Tino

Si prega trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il N. di Protocollo

RELAZIONE TECNICA

Le competenze relative alla vigilanza sulla regolarità dell'esercizio del lotto, delle lotterie, dei giochi, delle scommesse e dei concorsi pronostici, in particolare per quanto attiene la correttezza delle operazioni di estrazione, di accertamento dei risultati, di determinazione dei montepremi, di definizione ed assegnazione delle vincite, nonché di risoluzione delle contestazioni in via amministrativa, ai sensi delle disposizioni vigenti, sono attualmente svolte:

Comitato Generale per i giochi.

Art.3 L.357/1988 modificato dall'art.21, commi 2 e 3, del D.P.R. 26 marzo 2001, n.107 (concernente il regolamento di organizzazione del Ministero delle Finanze). La Segreteria del Comitato per i giochi è nominata con decreto del Ministro delle Finanze. Oneri a carico del competente capitolo di spesa dell'Amministrazione.

COMMISSIONI:

TOTIP (Concessionario SISAL) Regolamento Ufficiale approvato con D.M. 20 luglio 1979 e successive modifiche.

- Commissione di Concorso;
- Commissione certificazione vincite superiori;
- Commissione verifica bollettini ufficiali.

Oneri a carico del Concessionario.

ENALOTTO (Concessionario SISAL) Regolamento del concorso pronostici approvato con D.M. 29 ottobre 1957 e modificato con D.L. 28 dicembre 2001, n.452.

- Commissione di Concorso e di certificazione vincite superiori;
- Commissione verifica bollettini ufficiali;
- Commissione verifica e chiusura pagamento premi.

Oneri a carico del concessionario.



FORMULA 101 (Concessionario LOTTOMATICA e SISAL) Commissione istituita con D.D. del 5 aprile 2000 e rideterminata, da ultimo, con D.D. 12 settembre 2002.

- Commissione Coordinatore organizzativo;
- Commissione gestore Sisal;
- Commissione gestore Lottomatica.

Oneri a carico dei Concessionari.

LOTTO (Concessionario LOTTOMATICA)

- Commissioni di vigilanza, N.10 (una per ogni sede di ruota); D.P.R.560/96, art.39.
- Commissione custodia matrici meccanizzate (N.11 una per ogni sede di ruota + lotto telefonico); D.M.17 marzo 1993 art.12.

Oneri a carico del Concessionario.

TRIS (Concessionario Sara Bet S.r.l.). Art.11 regolamento ufficiale U.N.I.R.E. e provvedimento Direttore Generale Agenzia delle Entrate del 20 aprile 2001.

- Commissione unica centrale.

Oneri a carico del Concessionario.

COMMISSIONI di Controllo Concorsi pronostici CONI (Totocalcio, Totogol, Totosei e Totobingol), D.M. 30 luglio 1998;

- Commissione Centrale;
- Commissione Telematica Centrale;
- n.17- Commissioni zonali.

Oneri a carico del Coni.

COMMISSIONI Scommesse sportive ed ippiche.

- Commissione di vigilanza e controllo sulle scommesse ippiche – Art. 1, comma 2, DPR n. 169/1998 - D.M. 20.11.1998 e successive modificazioni.
- Collegio arbitrale risoluzione controversie tra concessionari sportivi e Coni (D.M. 174 del 2 giugno 1998);
- Collegio arbitrale risoluzione controversie tra concessionari ippici ed UNIRE.

Oneri a carico del CONI e dell'UNIRE.



Attualmente gli oneri relativi al funzionamento delle predette commissioni a carico di questa Amministrazione, o di altre Pubbliche Amministrazioni, sono i seguenti:

o AAMS	€	117.000 circa
o CONI	€	241.414
o UNIRE	€	85.029
TOTALE	€	443.443

La spesa prevista per il funzionamento degli istituendi organismi potrebbe conseguentemente trovare copertura nelle attuali disponibilità di bilancio destinate allo scopo sia dall'Amministrazione che da Coni ed Unire, con invarianza della spesa, tenuto conto, peraltro, che la razionalizzazione delle competenze dei predetti organismi determinerà una riduzione delle attuali commissioni.

